

GULLIVER SULLA RIVA

di

Roberto Russo

PERSONAGGI

Lemuel Gulliver

Betty, sua figlia

Nicholas Barnes, il pescatore di Lilliput

Kate, sua figlia

Glumdal

La Regina di Brobdignac

I ATTO

(PROLOGO e LILLIPUT)

PROLOGO

Una fioca luce rende appena distinguibile la sagoma di un uomo in piedi, visto di profilo, in controluce. In assolverenza, ai due lati della scena, ma in proscenio, appaiono due ragazze di circa trent'anni. Ognuna si rivolge ad un proprio uditorio.

BETTY Vengo davanti a voi, signori, che conoscete il desiderio di ritornare a casa dopo un lungo viaggio, vengo a difendere il nome della famiglia di Lemuel Gulliver, mio padre, che venti contrari spinsero lontano, e ce lo restituirono così come appare dai suoi racconti: un pazzo senza patria.....

GLUMDAL E vengo soprattutto, mia Regina, a rivendicare l'amore tradito da Lemuel Gulliver fuggito una notte dalla nostra terra, ingrato verso il mio affetto e le mie cure che tutti i cittadini di Brobdignac possono testimoniare! Rivendico l'amore per quell'uomo, che ho curato da bambina e che da venti anni ancora alleva nella mia anima.

(In dissolvenza la luce sulle due donne, si accentua la luce sul fondo)

GULLIVER (v.f.c.) Ti portano i venti impetuosi ed alzi la vela per governarli, ma è una mano levata contro mille bastonate! Galleggi prima di perderti, nel mare, come in fondo al cuore, come in tutti questi anni, senza che nessuna brezza ti accarezzi!

LILLIPUT

SCENA I

(La luce ora è chiara. Gulliver è in piedi, di profilo, sulla zattera, la camicia gli fa da vela, scruta lontano)

GULLIVER Trenta gradi e due minuti di latitudine sud!

Memoria prodigiosa, dottor Gulliver!

Senza considerare che l'avete stabilito....ad oculum!

Ma non so se sarete altrettanto bravo da ricordare gli eventi precisi!

Eravamo in viaggio verso le Indie Orientali e una tempesta ci spinse a nord – ovest della Terra di Emen...

E' un'evidente lacuna nel ricordo, era la Terra di Van Diemen!

Terra di Van Diemen! Perfetto!

Dodici uomini erano già morti per la fatica e per il cibo avariato...

La camicia dottor Gulliver! Si è alzata una brezza da 25 nodi sud – ovest!

(Gulliver indossa la camicia)

Dovremmo esserci....trenta gradi e due minuti!

(Si ode un rumore crescente di tempesta, tuoni, lampi, la luce si incupisce)

La tempesta è un elemento irrinunciabile dottor Gulliver!

Vi riferite a 7281 giorni or sono?

239 mesi e 11 giorni!

Sapreste dirmi l'altezza dell'onda che s'avvicina?

28 – 30 piedi! Ad oculum...30 piedi e 4 pollici!

(La voce di Gulliver viene completamente sovrastata dal rumore del mare in tempesta, la grande onda lo ha travolto. Buio.)

SCENA II

Luce. Gulliver è disteso, esanime. Un po' discosto da lui, un pescatore di mezza età sta aggiustando la sua rete. Il pescatore non pare né particolarmente allarmato né particolarmente incuriosito dalla presenza dell'uomo svenuto. Ogni tanto lancia qualche sguardo distratto e poi riprende ad occuparsi della sua rete. Gulliver riprende i sensi lentamente, si muove a fatica)

GULLIVER Repetita....juvant.....

 Gioverà allo scopo...ma non agli.....acciacchi.....

(Alza lentamente il capo, appare sorpreso, alza del tutto il tronco, si tocca i capelli, il busto, le braccia)

 Le funi legavano capelli e tronco al suolo di Lilliput. Il problema è:
 come definire questa novità?

 Variazione sul tema...caro amico.....

(Il pescatore gira appena lo sguardo, ha un'aria di sufficienza)

BARNES Il mare è di chi lo conosce.....

(Gulliver adesso si rende conto della presenza dell'uomo, ora il pescatore lo osserva con maggiore attenzione)

 e un signore come voi può solo essere, all'incirca, un
 ignorante.....

GULLIVER “All'incirca” di cosa?

BARNES *(sbrigativo)* All'incirca! Non si può essere certi di niente, caro
 signore....ma è sicuro che ognuno ha il proprio mestiere, il signore fa
 il signore e lascia il mare ai disgraziati che con il mare ci

campano....(*complice, a Gulliver*) e lo temono! Perché fa paura a me, figuriamoci a un vecchio damerino!

(*Gulliver si alza, appare rizzelato*)

GULLIVER Buon uomo, a parte che “all’incirca” in natura è poco meno di una bestemmia...perché tutto è misurabile sui nudi fatti.....In quanti piedi e pollici consiste un “all’incirca”?! Non lo sapete, nessuno lo sa!

BARNES Vecchio imbecille!

GULLIVER Avete passato il segno..di almeno 4 leghe.....l’arroganza merita una lezione!

(*Il pescatore osserva, tra il sorpreso e lo scettico, l’uomo concionare*)

GULLIVER Lemuel Gulliver è il 3° di 5 figli.....

BARNES Gulliver? E chi è?

(*Gulliver mostra se stesso*)

GULLIVER Medico e navigatore!

BARNES Sul “medico” sono fatti vostri...ma sul ...“navigatore”....!

GULLIVER (*stizzito, lo interrompe*) E’ stato apprendista, fino all’età di 22 anni compiuti, dal signor James Bates, chirurgo in Londra e nello stesso tempo studiava navigazione grazie alle piccole somme versategli dal padre!

BARNES Ci poteva bere pinte di birra con quelle sterline!

GULLIVER (*più forte*) Lemuel....

BARNES “Signor navigatore”..parlate di voi stesso come se..foste un altro!.

GULLIVER Perché sono uno scienziato.....Osservo la vita di Lemuel Gulliver del Nottinghamshire...e la misuro!

BARNES Vedo che il mio consiglio è inutile..vi siete scolato all’incirca tre barili, prima di partire.....

(Fa per alzarsi, ma Gulliver lo blocca e continua il suo racconto)

GULLIVER Gulliver si stabilisce a Leida e per 2 anni, 7 mesi e 5 giorni studia medicina. Tornato a Londra, grazie al signor Bates, si imbarca come chirurgo sul vascello "Rondine" e vi rimane per 3 anni, 6 mesi e 10 giorni....

BARNES *(più attento)* Chi era il capitano della "Rondine"?

GULLIVER Abraham Pannell, grande uomo di mare!

BARNES *(di scatto)* Grande farabutto! *(ponendogli una mano sul capo, Gulliver lo ferma)*

GULLIVER La signorina Mary Burton portò in dote 400 sterline e 75 penny: Lemuel prese in affitto una casa a Old Jewry....

BARNES *(ironico)* Con i soldi del "babbo"?

GULLIVER Per 2 anni Gulliver fu medico ma, morto Bates, si diede al mare.....

BARNES Per sfortuna del mare e di quelli che ci navigano....

GULLIVER 6 anni di viaggi fra le Indie Orientali e le Indie Occidentali! Popoli e tradizioni invadono i suoi occhi!

BARNES *(brusco)* Parli strano, uomo, e gli amici di Pannell non sono i benvenuti sulla mia isola....

GULLIVER *(ironico)* La "vostra" isola?! Portatemi dall'imperatore, buon uomo....

BARNES *(incredulo)* Un impera.....che?

GULLIVER E ditegli che Gulliver è tornato per pagare il suo debito e per riavere, in cambio, casa e protezione.....

BARNES State...più o meno..vaneggiando?

GULLIVER Ci sono molte case e poco calore nella storia di Gulliver! Old Jewry, Fetter Lane, Wapping.....e poi ancora il mare! Si imbarcò

sull'Antilope del capitano William Pritchard diretta verso i mari del Sud....Il 4 maggio 1699 da Bristol inizia la storia di Gulliver a Lilliput!

(Barnes si alza di scatto. Gulliver resta a guardarlo senza saper spicciare parola)

BARNES Il tuo imperatore e questa.....Lilliput, non so ,all'incirca, cosa diavolo vogliano dire! So che la mia rete aspetta ancora i miei rammendi.....

(Gulliver inizia a girargli intorno, a squadrarlo, a misurarlo da lontano con lo sguardo e con le mani)

.....fra poco ci sarà la secca, e senza rete, niente pesci...e fame!
Conosci la fame, signore mio?

(Gulliver continua a girargli intorno)

.....Quella non si misura perché è, più o meno, come la morte....E di questo, il vecchio Nicholas Barnes, deve ringraziare il tuo capitano Pannell! Ho perso casa, lavoro e libertà grazie al tuo grand'uomo!
Quindi, fatti da parte e fammi lavorare!

(Barnes fa per sedersi, si volta e vede l'espressione stupita di Gulliver)

Che altro c'è?!

GULLIVER “Grande”, siete troppo grande.....

(Gulliver si allontana, lo squadra mentre l'uomo è senza parole)

GULLIVER Ancora troppo.....

BARNES “Troppo” cosa?

GULLIVERSiete più grande dei 6 pollici.....e a Lilliput.....

BARNES Stramaledetta Lilliput!

GULLIVER *(gelido)* Nessuno ha mai superato gli 8 - 9 pollici. Siete fuori misura!

BARNES E tu sei fuori dalla grazia di Dio, ubriacone!

GULLIVER *(irato)* Ringraziate il Cielo che lo spadino si è perso nei flutti!

(Barnes scrolla le spalle e torna ad occuparsi della propria rete)

GULLIVER Io, ho visto le menti senza muscoli di Lagado e la terra dei cavalli virtuosi, e le bestie di Yahoo in tutto simili a voi e ai miei compatrioti!
E tutto ho visto e misurato come medico e come navigatore...

BARNES Ora parli più o meno da cristiano.....”signore”.....Come se fossi qui e non da un’altra parte.....

(Gulliver sembra essere colpito e sorpreso da queste parole)

GULLIVERE sono stato, mio malgrado, anche scrittore. Dell’utilità di uno scrittore non saprei dirvi molto....difficilmente saprà sbrogliare una vela di trinchetto o spiegare il velaccino.....continua a nuotare nel ricordo, anche se la felicità ha scarsa memoria. Lo scrittore è un pessimo navigatore..

BARNES Ben detto. Un pessimo navigatore. Fai soltanto lo scrittore.

GULLIVERe sono stato medico.....un corpo umano è fatto per spostarsi.....e come medico vi dico che siete “troppo grande”, fuori misura per Lilliput.....o forse qualche colpo nel naufragio...mi sta ingannando gli occhi.

(Barnes alza le spalle seccato. Gulliver si siede per terra, di fronte a lui, ma ad una certa distanza, lo osserva con attenzione.)

GULLIVER Tolgo Fonac! Tolgo Fonac!

(Il pescatore non lo degna di uno sguardo)

GULLIVER Longro dehul san! Peplon Selan!

(Il pescatore lo guarda basito, a bocca aperta)

GULLIVER Peplon Selan...(si alza e, con fare solenne) Lumos Kelmin pesso desmar len emposo!

BARNES Che diavolo dici!?

GULLIVER *(c.s.)*.....pesso desmar len emposo!

(Barnes sbuffa)

Pazienza, buon uomo, la mia esperienza di scienziato mi dice che siete vittima di un fenomeno pernicioso, ma transitorio.. Il ragionamento è matematico: se siamo a 30 gradi e 2 minuti di latitudine sud, non possiamo essere che a Lilliput, da ciò deduco che siete un abitante di Mildendo, vittima delle fasi lunari della Terra di Van Diemen. Avete smarrito immagine e sentimento....Il vostro idioma dovrebbe farci raggiungere gli esiti sperati....Il ricordo sa essere prodigioso.

(Il pescatore lo guarda dapprima sconcertato poi divertito dall'eloquenza pomposa dell'uomo)

Longro dehul san! Vi ricorda qualcosa?

(Barnes scuote lentamente il capo)

Longro dehul san! Liberategli il lato sinistro! Lo Hurgo, il dignitario di Corte, lo urlò 3 volte, e alcuni fra voi subito recisero le funi che legavano Gulliver al terreno, affinché potesse guardare verso il palco. Chiese cibo e lo Hurgo diede ordine che fosse sfamato. Appoggiaste delle scale ai suoi fianchi e portaste panieri colmi di animali, un po' piccoli, purtroppo, e mangiò 4 allodole in un solo boccone. Chiese da bere e portaste due botti di vino che bevve in un sorso....

BARNES *(incantato)* Botti di vino.....!

GULLIVER Era "quasi mezza pinta" umana, ad essere precisi.....

"Lumas Kelmin pesso desmar len Emposo"!

BARNESdesmar...?

GULLIVER ..len Emposo! Vedo con piacere che vi state riappropriando del vostro sentimento!

BARNES *(che sta al gioco)* Un po'.....

GULLIVER Lo pronunciò il vostro imperatore dopo aver ascoltato il Consiglio dei Dignitari....*(solenne)* “Giurerai pace con me e con il mio reame!”. Gulliver giurò e fu liberato, festeggiò facendo danzare 15 bambini sulla mano destra mentre altri 16 giocavano a rimpattino fra i suoi capelli.

(Barnes ride divertito battendosi la mano sulla coscia)

GULLIVER Vi vedo già meglio *(si allontana, si riavvicina, bilancia lo sguardo)*
Vi sentite più...”piccolo”?

(Barnes ride ancora, poi si fa serio, si tocca braccia e gambe)

BARNES Leggermente...

SCENA III

(Entra Kate, la figlia di Barnes, reca con sé un grosso paniere colmo di panni da lavare. La ragazza si ferma, sorpresa dalla presenza di un altro uomo. Gulliver è come colpito da una folgore, indietreggia con lo sguardo fisso sulla donna)

BARNES Abbiamo visite, Kate!

(Gulliver si proietta verso la donna, che lancia un urlo. Gulliver si inginocchia davanti a lei. Barnes fa cenno a Kate di stare calma).

GULLIVER Milady! Vi vedo e, nello stesso istante, benedico e maledico il tempo che vi ha reso ancora più bella ma che vi ha colpito privandovi della vostra dimensione! Non ho mai tradito la vostra fiducia e da oggi e per

sempre, poiché sono ritornato a casa per pagare il mio debito, renderò nota a tutta Lilliput la vostra virtù!

(Kate, imbarazzata, fa un cenno al padre come a chiedergli cosa deve fare. Barnes, facendole cenno di stare calma, si avvicina ai due)

BARNES *(pomposo, caricaturale)* Generoso cavaliere! Non vi accorgete che gli occhi di mia figlia sono più o meno pieni di riconoscenza e non di rimprovero?

GULLIVER *(con passione)* Per anni ho deriso ogni speranza che vi riguardasse, e alla fine ho scelto il disinganno. Ma oggi che i vostri sguardi sono in ritardo sulle illusioni morte, ho una maschera di rughe e una risata sghemba...

KATE *(sorpresa)* Che belle cose che dice!

BARNES *(pomposo)* E' uno scrittore!

(Gulliver, commosso, si ritrae. Barnes si avvicina alla figlia che appare ancora stupita e le parla in maniera tale da non essere udito da Gulliver)

BARNES E' pazzo come una cocuzza, ma è innocuo...

KATE Ma chi è?!

BARNES Non l'ho capito ancora. Dice che eravamo alti 6 pollici e per le fasi lunari abbiamo cambiato aspetto...E' divertente.....sentiamo dove arriva.....

KATE *(seccata)* C'è poco da divertirsi, qui...

BARNES Appunto! Non c'è mai un momento di svago su quest'isola deserta!

KATE Hai rammendato la rete?

BARNES All'incirca...e poi, pensa: ti ha chiamato...Milady!

(Gulliver interrompe il dialogo fra i due)

GULLIVER Milady, ringrazio il Cielo di avervi rivista...

BARNES Ma anche lei lo ringrazia! Questo mi stava dicendo.....

GULLIVER Ma vi vedo sorpresa, come se non mi aveste riconosciuto.....

BARNES E' l'emozione! *(alla figlia)* Non essere timida, saluta il signor.....*(non ricorda il nome)*

GULLIVER Gulliver.....

BARNES Diamine, è chiaro! E' proprio lui!
(Kate, incerta, accenna ad un inchino)

GULLIVER Qual è stato il destino di vostro marito, il tesoriere Flimnap?
(Kate e Barnes si guardano imbarazzati. Barnes cerca di simulare una certa disinvoltura)

BARNES Flimnap, cielo! Come dimenticare mio genero! Il caro Flimnap!

GULLIVER Era il mio più accanito nemico.

BARNES *(cambiando tono)*....Appunto! Un vero bastardo! Le avevo detto di non sposarlo, ma sapete come sono le donne.....

GULLIVER Invitai a pranzo l'intera famiglia imperiale di Mildendo e proprio lì Flimnap mi tradì.....

BARNES Non mi è mai piaciuto quel Flimnap! *(dà di gomito a Kate affinché appoggi la sua valutazione)*

KATE Più o meno, è vero.....

GULLIVER Disse all'imperatore che il mio mantenimento costava troppo....ben 1 milione e mezzo di Sprughi!

KATE "Sprughi"? Si mangiano?

GULLIVER *(scandalizzato)* La vostra moneta, Milady!

BARNES Ma cosa dici, "milady"!? Gli "Sprughi"! *(a Gulliver)* Perdonatela cavaliere, è l'effetto delle fasi lunari....

GULLIVER Signora, Flimnap mi odiava perché, si disse, che avevate un'inclinazione per me!

BARNES *(dando di gomito alla figlia)* E confessa....."milady"!

KATE E' vero...più o meno....

GULLIVER *(con disgusto)* E Crustril e Drunlo fecero il resto.....

(Barnes ormai si adatta alle stesse intonazioni di Gulliver per dare i propri giudizi)

BARNES Pendagli da forza! *(incerto)* Custuril e...Grullo.....

GULLIVER *(sconcertato)* Crustril e Drunlo!

BARNES Esattamente, all'incirca.....

GULLIVER Misero in giro la voce che eravate venuta di nascosto a trovarmi, in casa mia.

BARNES *(cauto)* Ed era....vero...?

GULLIVER *(deciso)* Certamente no!

BARNES *(deciso)* Assolutamente no!

GULLIVER Flimnap era invidioso di me perché ero un Nardac, mentre lui era solo un Glumglum!

BARNES *(sconcertato)* Glumglum?!

KATE *(attonita)* Glumglum?!

(Kate scoppia in una risata irrefrenabile ripetendo "Glumglum", Gulliver è sorpreso, Barnes cerca di calmare la figlia allo scopo di non tradire il gioco)

BARNES E' la commozione!...Sapete, abbiamo sofferto molto per quel dannato scandalo di Grullo e Trullo. Il marito l'ha ripudiata e ora viviamo su questa spiaggia, da soli...le fasi della luna ci hanno fatto perdere, all'incirca, tutta la memoria.....

GULLIVER *(compreso)* Triste destino!

BARNES Ben detto, compare! *(si corregge)* ...Cavaliere.....

(Gulliver squadra ancora sia Barnes che la figlia)

GULLIVER Vi vedo ancora eccessivamente....”grandi”...

BARNES Ma diventeremo “piccoli”, sicuro! *(dà di gomito alla figlia che ora ha quasi domato le risate)*

KATE Piccoli, piccoli!

(La donna ride ancora, il padre soffoca le sue risate)

BARNESSe ci parlerete di come eravamo, vedrete che, non appena la nostra mente si aprirà, ritorneremo all’incirca come ci ricordate...

KATE *(riemergendo dall’abbraccio del padre)* Piccoli, piccoli.....

(Ride ancora, Barnes la stringe per mascherare le risate, Gulliver assume un’aria austera, Barnes e la figlia si siedono sullo scoglio)

GULLIVER Inizierò a scontare il mio debito con voi per, poi, terminare davanti all’imperatore di Mildendo.

(Kate sbotta in una risata. Gulliver la guarda stranito. Barnes abbraccia la figlia per non far notare le sue risate)

BARNES Si commuove solo a sentire “l’imperatore di Mildestro”.

GULLIVER *(gelido)* Mildendo! La vostra è una situazione disperata!

(Kate si getta ai piedi di un sorpreso Gulliver)

KATE E’ vero, mio cavaliere! Parlate, e ridateci i nostri ricordi!

GULLIVER *(colpito dalla frase di Kate)* Ricordi.....5 novembre 1699. 8.05 antimeridiane, l’Antilope galleggiava nella nebbia...Uno scoglio.....e la nave affondò. Ci salvammo in 6 sulla scialuppa. Remammo per 3 leghe e quando, sfiniti, lasciammo i remi, una raffica di vento proveniente da nord-nord ovest, rovesciò la scialuppa. Venni spinto a terra dal vento e dalla marea. Raggiunsi la vostra isola alle 8 di sera.

- KATE E i vostri compagni?
- GULLIVER Morti, milady. Morire durante un viaggio è pur sempre morire, ma sembra più lieve....è come allungare un tragitto che già sapevi incerto.
- (Barnes si rivolge a Kate)*
- BARNES *(sibilando)* Menagramo!
- KATE *(di rimando)* Fammi sentire!
- BARNES Adesso ti piace la storia!
- GULLIVER M'inoltrai per mezzo miglio senza incontrare anima viva...Mi distesi e dormii per 9 ore..
- BARNES All'incirca....
- KATE Più o meno....
- GULLIVER *(netto)* 9 ore precise! L'orologio del sonno è misurabile ad oculum.....In natura non sono contemplati "all'incirca" e "più o meno".....Solo nudi fatti verificabili!
- KATE E poi, cavaliere, cosa successe?
- GULLIVER Mi ero coricato sul dorso e risvegliatomi mi resi conto di essere stato legato al suolo, anche i miei capelli erano stati assicurati nello stesso modo....Ma questo dovrete ricordarlo!
- BARNES Più o meno, cavaliere, all'incirca, ma non vi spazientite! *(a Kate)* Io mi sento...e tu?
- KATE Anch'io, un po'.....
- BARNES Vero? Un po' più piccoli...continue in nome di Dio! Il miracolo sta per compiersi!
- GULLIVER *(narra come se vedesse la scena)* Ha il sole negli occhi...altre funicelle gli passano sul capo, dalle ascelle alle cosce...
- KATE *(a Barnes)* "Ha il sole negli occhi"...chi !?

BARNES *(di rimando, sibilando)* L'ha fatto anche prima..

GULLIVER *(ispirato)*....Un vocìo gli colpisce l'udito....non può girare la testa, sente qualcosa salire sulla gamba sinistra e poi su.....al petto...al mento..... *(urla)* Eccolo!

(Barnes e Kate sobbalzano)

BARNES Chi? Cosa!?

KATE Dio mio!

GULLIVER *(intenso)* Un essere alto 6 pollici con arco, freccia e faretra sulle spalle! Ne salgono altri, decine, centinaia! E lui si strappa le funi.....

KATE Lui?! "Lui" chi?

BARNES Lui, il pazzo! Lo scrittore!

GULLIVER *(urlando)* "Tolgo Fonac!"

KATE *(impaurita)* E' innocuo? Sicuro?!

BARNES Ho la rete e il coltellino, non preoccuparti!

GULLIVER Tolgo Fonac! Piovono su di lui, centinaia di piccole frecce, alcune gli feriscono la mano sinistra....

(Resta immobile a guardarsi le mani, stranito)

BARNES *(sommesso)* Cavaliere.....

(Gulliver è come se si scuotesse, si volta a guardarlo)

BARNES Se mia figlia fosse stata una vacca le avreste fatto perdere il latte!

(Kate rizzelata dà uno spintone al padre. Gulliver, premuroso, si avvicina)

GULLIVER Vi ho spaventata, milady?

BARNES *(in tono di lamentevole rimprovero)* Benedetto Iddio, cavaliere! Se me la impaurite, non si rimpicciolisce più! E poi cos'è questa storia che ogni tanto parlate di voi come se foste un altro..come se leggeste un libro!

GULLIVER Per anni ho parlato solo con la carta e con gli animali della mia stalla.....

BARNES Via, via, tutto dimenticato e, all'incirca, perdonato. Poi, come mi avete raccontato prima, venne.....lo Purgo a liberarvi....

GULLIVER Lo Hurgo! Un vostro gran dignitario!

BARNES *(a Kate)* Ti piace “Lo Hurgo”, Kate?

(Kate ride, Gulliver le si avvicina e dolcemente le bacia la mano)

GULLIVER State serena, milady, cercherò di non rientrare nei miei fogli...

BARNES *(a Kate, sibilando)* Te lo dicevo...matto come una cocuzza!

KATE *(intenerita)* E' molto buono.

(Barnes alza le spalle)

BARNES “Buono”! “Pazzo”....quello si!

(Kate gli fa cenno di tacere. Gulliver sta per riprendere a raccontare)

GULLIVER Lo Hurgo ordinò che mi fosse liberato il fianco sinistro, ma la tentazione di afferrare 40 o 50 di quegli tesserini che mi passavano sul corpo, vi giuro, signori, fu molto forte. Ma avevo dato la mia parola di uomo, medico e navigatore e, anzi, fui molto ammirato dal loro coraggio...così piccoli di fronte a me, così grande....Appena liberato, orinai, suscitando sbigottimento e ammirazione per il gran torrente.....

(Kate non sa trattenere un gemito di disgusto)

BARNES Cavaliere! Mi meraviglio di voi! Davanti a Ka.....a Milady!

GULLIVER E' scienza geografica, mio buon amico: quel torrente rappresentò il corso d'acqua più imponente di Lilliput.....un quarto di yarde! *(con sicurezza baldanzosa)* Le misure sono il mio forte, buon uomo! Ho misurato tutta la mia vita su nudi fatti, misure e numeri! Sottraendo ed addizionando!

- BARNES *(si alza, fa mostra di sé)*....Di poco...ma all'incirca.....più piccolo!
- GULLIVER *(lo osserva attentamente)* Impercettibilmente...(deciso)sì..un po' più piccolo! Avete bisogno di dati numerici precisi! *(gli fa cenno di sedere, in rapida sequenza, concionando e passeggiando)*
- Altezza media degli abitanti di Lilliput.....6 pollici!
- Cavalli e buoi....fra i 4 e i 5 pollici!
- Pecore.....1 pollice e mezzo!
- Alberi.....7 piedi al massimo!
- KATE *(a Barnes, stupita)* Dove le ha viste queste cose?!
- BARNES *(sibilando)* Zitta, che ora ci divertiamo!
- GULLIVER Ad un attento viaggiatore non potrà sfuggire il particolare che a Lilliput si scrive in obliquo...I morti vengono seppelliti a testa in giù poiché il giorno del Giudizio, la terra, che è ritenuta piatta, si rovescerà.....
- KATEcome una frittata!
- GULLIVERe i morti, risorgendo, si troveranno già in piedi...
- BARNES Continuate, cavaliere....*(stupito)* La mia mano! *(prende quella di Kate)*.....e la tua! Miracolo! Si stanno rimpicciolendo! Continuate!
- GULLIVER *(solenne)* Lemuel Gulliver ebbe 300 cuochi al suo servizio, ognuno gli preparava due piatti...
- KATE *(preoccupata, al padre)* Ci risiamo. Mi fa paura!
- BARNES *(sibilando)* E' rientrato nei suoi fogli...poi gli passa....
- GULLIVER *(in crescendo)*.....prende in una mano 20 camerieri e li poneva sulla tavola, altri 10 attendevano sul pavimento e fornivano, grazie ad un sistema di carrucole, il cibo al gigante! Un piatto di carne era, per Gulliver, un boccone..un loro barile era un sorso.....oche e

tacchini, un quarto di boccone...Nella bocca di Gulliver, 30 uccelletti per volta!

(Barnes si alza in piedi e applaude freneticamente)

BARNES Bravo! Che memoria, cavaliere!

KATE Un vero portento!

GULLIVER Foste ammirati dalla mia grande sete e dalla mia grande fame, come tutto ciò che è piccolo è stupito da ciò che è grande. Ma è raro che il piccolo ami il molto grande.....

BARNES Ma non è vero! Milady vi ama, è stata una lagna per anni.”Voglio il mio gigante! Ridatemelo!”

(Kate cerca di trattenere il padre dal dire queste cose)

Le donne amano il..(ammiccante)...”molto grande”...e mia figlia, all’incirca, non fa eccezione!

KATE *(dando uno spintone al padre che ridacchia)* Erano più o meno 30 uccelletti per volta?

GULLIVER *(rizzelato)* 30 esatti, milady!

BARNES 31...32.....all’incirca?

GULLIVER *(solenne)* 30! Contati! Sono nudi fatti, signori miei. Né poesia, né favole..numeri! *(il tono solenne si attenua)* E alla luce di tutto quanto ho visto e misurato, posso dirvi che ogni viaggio termina sulla riva. *(smarrito)* Per quanto possa essere violenta la tempesta, per quanto il mare divorì la spiaggia, ogni onda termina su una riva e lì si addormenta...*(cade a sedere, come un sacco svuotato)* E la tempesta arriva da dove meno te l’aspetti.....9000 sterline mi ha truffato.....9000, il valore della casa, e se a 9000 aggiungiamo le

1800 sterline della rendita di Mary...e 25 buoi a 40 sterline l'uno.....e
7 cavalli a 50 sterline...abbiamo una cifra considerevole.

BARNES *(deciso)* Cavaliere, se per il vostro impegno cercate un compenso, avete sbagliato persona!

(Gulliver si volta appena a guardarlo con aria assente, Kate si alza e decisa va verso Gulliver)

KATE *(polemica)* Cercava il compenso da te!

BARNES E' meglio chiarirle subito queste cose!

KATE *(dolce, verso Gulliver)* Chi vi ha fatto così male da costringervi a smarrire camicia e zattera su questa riva?

(Gli accarezza il capo, Gulliver poggia la sua mano su quella della donna)

GULLIVER Mi rallegrai intorno ai 14 anni di vedere spuntare i primi peli..hanno accarezzato guance morenti e ardenti....Oggi sono bianchi e per tingersi ancora di nero attendono un bacio, oppure il taglio secco dell'onda che mi chiuda gli occhi.

(La ragazza si china quasi a baciarlo, si ode netta la voce di Barnes)

BARNES Ehi! Disturbo? Prima il dovere, cavaliere! C'è un debito da pagare e una promessa da rispettare...Volete che si perda il nome di Milady?

KATE Qual è il vostro debito? Perché siete qui?

(Gulliver si alza a fatica, sorretto dalla ragazza, inizia a frugare nella tasca)

GULLIVER Ogni cosa a suo tempo, milady...

(Trae dalla tasca una piccola sacca sigillata. La apre, trae un foglio. Legge)

“10 giugno 1730. Brezza da Nord Ovest – Redriff – casa di Betty e di suo marito – Stalla...sempre in ritardo o ancora troppo in anticipo sui miei anni, ho pronunciato parole bellissime e incomprensibili per molti. Troppo spesso chi non aveva affinato l'udito o il cuore mi ha

considerato matto e io, che immaginavo di essere solo un navigatore, esperto di misure e di distanze, ho scoperto di essere riconosciuto come poeta o come folle, mio malgrado”.

(Kate e Barnes si guardano perplessi, non avendo compreso esattamente il senso di quanto letto da Gulliver che, letto il foglio, lo ripone in tasca e assume un fare e un tono decisi)

GULLIVER Conducetemi a Mildendo, buon uomo, Gulliver è tornato a Lilliput e ogni debito sarà pagato all'imperatore in persona.

BARNES *(incerto)* Io non posso accompagnarvi...

GULLIVER Andrò da solo. Prima di cena sarò a casa.

(Si accomoda la camicia. Kate si avvicina al padre)

KATE Non è giusto giocarci in questo modo! Digli come stanno le cose!

BARNES Sei una guastafeste! Quando ci ricapiterà un'occasione del genere!?

KATE Non ti fa pena uno che parla e barcolla come un cieco? Che cuore hai?

BARNES *(secco)* Non rido da troppo tempo!

(Gulliver si sta avviando verso il fondo da solo, Barnes di colpo si alza)

Cavaliere!

(Gulliver si ferma, si volta, Barnes si precipita ai suoi piedi)

Non provate pena per chi parla e barcolla come un cieco?!

KATE *(a parte)* Infame!

BARNES Che cuore avete, cavaliere, di lasciarci...ancora così.....giganteschi?!

GULLIVER Sono un navigatore, non un mago, non ho il potere di rimpicciolire la gente.

BARNES Le vostre parole ci ridanno....la conoscenza! Siamo abitanti di Lilliput!

(Gulliver fa per andare via ma Barnes, inginocchiato, quasi si aggrappa a lui, accorato, febbrile)

Sapete come funziona all'incirca?! Un pensiero vi acchiappa e, più o meno, vi trapano il cervello...Io e Milady, pochi mesi fa, cominciammo a fare discorsi strani.....ci sentivamo più alti, giganti! I nostri concittadini di Lilliput all'inizio non ci fecero caso, ma noi."crescevamo", signore! 1 pollice al giorno! Pensavamo e crescevamo! La gente era convinta che un demone abitasse in queste carcasse....Io persi il lavoro.....

KATE *(seccata)* Barnes, smettila!

BARNES Il cavaliere deve sapere...che tua madre morì di crepacuore...*(verso Gulliver, molto accorato)*e la vostra dolce Milady..venne abbandonata dal marito!

GULLIVER *(amaro)* Limnap...vigliacco!

BARNES Dite bene, cavaliere, vigliacco e malvagio!

KATE Digli la verità!

BARNES Per noi fu l'esilio.....è questa la verità! Ma oggi, sentendovi parlare, io sento.....è vero Kate? Lo senti pure tu?

KATE *(seccata, sedendosi)* Va' all'inferno, Barnes!

BARNES Lo sente anche lei!...Stiamo diventando più piccoli! Non abbandonate una famiglia....distrutta!

(Barnes china il capo. Gulliver appare commosso, gli poggia una mano sul capo. Kate, molto seccata, si volta ostentatamente dall'altra parte per non guardare. Gulliver, solenne, riprende a raccontare)

GULLIVER Il Redresal, primo segretario dell'imperatore, mi mise a parte dei due gravi problemi che turbavano l'impero di Lilliput...Da più di 70 lune,

due partiti erano in lotta...i tramecksan, i tacchi alti, contro gli slamecksan, i tacchi bassi...L'imperatore appoggiava i tacchi bassi...ma il suo erede complottava con i tacchi alti, infatti portava un tacco più alto dell'altro.

(Barnes nasconde a stento i singulti di riso)

BARNES E' vero! Ecco perché pare zoppo! Ci avevate mai pensato, Milady?

KATE *(amara)* Senti quello che sta dicendo!?

GULLIVER La pura verità, Milady!

BARNES *(stizzito)* Non interrompere.."milady"!

GULLIVER E mi parlò della guerra....

BARNES *(stupito)* La guerra dei tacchi!?

(Gulliver non ribatte, perso nei suoi ricordi)

GULLIVER L'altro grande impero dell'universo si chiamava Blefuscu e da molte lune Lilliput era in guerra...E Redresal disse che da sempre le uova si rompevano dalla parte più grossa.....

(Gulliver, con aria grave, abbassa il capo e tace. Barnes lo guarda stupito e poi sibila alla figlia)

BARNES Kate..secondo me, è andato.....

KATE *(sarcastica)* Ti sei divertito?

GULLIVERma accadde.....

BARNES Zitta...c'è ancora!

GULLIVER ...che il nonno dell'imperatore si ferì un dito mentre apriva l'uovo dal lato più grosso..."Le uova dovranno rompersi dalla parte più piccola!". Contro l'editto Blefuscu scatenò 6 ribellioni!

BARNES *(cupo, rifacendogli il verso)* Potrei uccidere per un'omelette bruciata!

- GULLIVER “Tutti i veri credenti rompano le uova dall’estremità più conveniente”!
Così aveva scritto il grande profeta Lustrog nel 54° capitolo del Blundecral.
- BARNES Cielo, Kate! Mi sono ingozzato di frittate al bacon e nessuno mi ha avvertito!?
- KATE Ma fu una guerra “per ridere”, signore!?
- BARNES E certo! Lasciaglielo dire!
- KATE Una di quelle dove la gente fa finta di cadere e poi si rialza per andare all’osteria?!
- GULLIVER *(ironico)* Milady, esiste una guerra così?
- BARNES *(stupito)* Morirono per le uova!?
- GULLIVER 30.000 soldati di Lilliput e 32.000 di Blefuscu persero la vita.
- KATE E’ orribile!
- GULLIVER I numeri sono nudi fatti....non piangono, non portano il lutto e non hanno nome.....Nessun numero è orribile!
- BARNES Lo penso anch’io!
- KATE *(ironica)* Davvero? Ne siete sicuro Cavaliere?
- GULLIVER Matematicamente, Milady.
- KATE E allora vi propongo una piccola addizione.....
- BARNES *(brusco)* Che vuoi proporre tu!? Lascialo parlare!
- KATE Prendiamo.....Lilliput. 30.000 morti. Avranno avuto un padre....e una madre, questi morti?
- GULLIVER *(flemmatico)* E’ possibile.
- KATE Diciamo, allora, che la metà di loro era sposata e aveva un figlio. Qual è il numero finale?

(Mentre Gulliver fa a mente i calcoli, Barnes si avvicina alla figlia evidentemente seccato)

BARNES Che c'entrano questi indovinelli?! Proprio ora che veniva il bello!

GULLIVER Milady, ho il numero.....

KATE Prego, Cavaliere.

GULLIVER 60.000 genitori e 30.000 fra mogli e figli....

KATEPiù i 30.000 morti.....

GULLIVER *(con aria di sufficienza)* Perdonatemi Milady, quella è un'altra categoria.

BARNES Ha ragione, è un'altra cosa! Quelli sono morti, questi altri, al massimo, li piangono!

KATE E' vero, i morti non piangono più, mentre i vivi non hanno più lacrime da piangere. Qual è il numero preciso del dolore.....Cavaliere?

(Gulliver abbassa il capo, non risponde)

BARNES Me l'hai confuso, smettila! *(a Gulliver)* Continuate Cavaliere, non datele retta.....

GULLIVER *(a fatica)* E adesso, buon uomo? Qual è la situazione?

(Barnes è sorpreso, guarda verso Kate, che ride e si gira dall'altra parte)

KATE Non contare su di me!

BARNES *(fra i denti)* Maledetta! *(cerca di apparire disinvolto)* E' una situazione..all'incirca...

GULLIVER *(trasale)* All'incirca!?

BARNES Più o meno.....

GULLIVER Cosa mi nascondete!?

KATE *(si alza decisa)* Vi dirò io la verità! Quest'uomo vi tace la cosa più importante.....

- BARNES *(d'impeto, con dispetto)* La guerra c'è ancora!
- GULLIVER *(amaro)* Ne ero sicuro.
- BARNES *(febbrile)* Sì! Perché quelli.....
- GULLIVER Blefuscu....
- BARNES Proprio loro! Hanno detto che quel profeta....
- GULLIVER Lustrog....
- BARNES Lui! Insomma.....quel tizio.....si è scoperto che voleva dire che le uova non si devono mai rompere!
- GULLIVER *(solenne)* “Non c'è parte conveniente da rompere e, quindi, le uova non vanno mai rotte”.
- BARNES Proprio così!
- (Rivolge, cattivo, un gestaccio alla figlia che si siede indispettita)*
- GULLIVER *(avvilto)* Portami a Mildendo, buon uomo.
- KATE Tornate a casa, signore. Avete buon cuore e certo la vostra famiglia sarà in pena per voi.
- (Barnes ha un gesto di stizza verso la figlia. Gulliver è assorto).*
- GULLIVER 9000 sterline mi ha truffato, il valore della casa.....e altre 8000 della rendita di Mary.....
- (Barnes si avvicina alla figlia, le sussurra con rabbia)*
- BARNES Hai proprio deciso di rovinarmi il gioco!?
- (Kate ostentatamente non risponde)*
- GULLIVERE 25 buoi a 40 sterline l'uno...e 7 cavalli....
- (Barnes ritorna verso Gulliver e lo interrompe)*
- BARNES E faceste strage di nani in guerra?
- GULLIVER *(con forza visionaria, improvviso)* “Viva l'Imperatore di Mildendo! Potente tra i potenti!”

(Barnes indietreggia sorpreso, anche Kate sobbalza)

GULLIVER ..Urlò Lemuel sulla riva, dopo aver sottratto le 50 navi di Blefuscu, senza spargere una sola goccia di sangue! *(si rivolge a Barnes, come se l'uomo fosse l'Imperatore)* E' la Vostra più alta onorificenza! Un Nardac!

(Barnes si rivolge alla figlia, indispettito)

BARNES Sarai contenta adesso che si è rotto!?

GULLIVER *(vaneggiando, verso Barnes)* Distruggere la flotta con gli equipaggi?! Maestà, sono il Vostro servo ma, per quanto piccoli, sono uomini!

KATE *(secca)* Fermalo e facciamola finita!

BARNES Zitta, voglio vedere dove arriva....

GULLIVER ...Non merito il vostro rimprovero! *(di colpo)* Burglum! Fuoco negli appartamenti dell'Imperatrice! Lo spegne in 3 minuti, orinando sul Palazzo!

BARNES *(a Kate)* E' una fissazione questa del pisciare! *(si rivolge a Gulliver stando al gioco)* L'Imperatore vi ringrazia.....

(Con mossa fulminea, Gulliver prende per il collo Barnes, che urla. Kate si precipita verso i due)

GULLIVER *(c.s.)* Una legge vieta di orinare fra le mura della Reggia!

(Kate cerca inutilmente di sottrarre Barnes alla stretta di Gulliver)

GULLIVERe inoltre: non hai sterminato gli abitanti di Blefuscu! Per questo e per altri motivi i generali Bolgolam e Limtoc.....il Gran Ciambellano Lancon.....il Gran Giustiziere Balmuff.....e io, Imperatore di Lilliput, decretiamo che tu sia accecato mediante sottrazione di entrambi gli occhi!

(Gulliver lascia andare Barnes e si accascia a terra)

KATE Meritavi che ti strangolasse!

(a Gulliver, che ora sembra essere tornato in sé)

Perché siete tornato? Qui non c'è la vostra gente, e nemmeno la vostra città.

(Gulliver si rialza a fatica)

GULLIVER La mia città e la mia gente sono una comunità di formiche. Una trasporta sterco, un'altra è carica di un guscio di fava, un'altra ancora porta mezzo granello di frumento.....e tutte corrono! Vedendole, mi parlereste di formicai popolati da uomini. E oggi, dopo essere fuggito, torno a casa per pagare il debito con i miei occhi.

BARNES *(entusiasta)* Vi aiuterò io! Ho una grande idea!

KATE *(brusca)* Non ne hai abbastanza?!

(Barnes scosta la ragazza in malo modo)

BARNES Io vi accecherò ed entreremo a Mildendo!

KATE Basta Barnes!

(Barnes, intenso, alletta Gulliver con le immagini di un'entrata trionfale. Gulliver ascolta e guarda in lontananza)

BARNES Porterete i vostri occhi fra le mani, come pegno del buon ritorno! Io, ve li caverò, e per premio tornerò "piccolo". Vi accompagnerò.....la gente vi acclamerà!

GULLIVER *(chiude gli occhi, sorride)* Lunga vita.....

BARNES *(forte)* "Lunga vita al Gigante e all'Imperatore di Mildendo"! Sua Maestà si affaccerà e accoglierà il figlio che ritorna!

GULLIVER *(deciso)* Fallo presto e fallo bene.

(Barnes trae dalla tasca il coltellino. Kate si lancia verso il padre, che con uno spintone la allontana. La ragazza cade a terra e assiste impotente e inorridita. Barnes si avvicina a Gulliver, è a pochissima distanza)

BARNES E quando vi inginocchierete davanti all'Imperatore, io sarò lì ad urlare che quelli che avete tra le mani non sono occhi normali, sono occhi che hanno visto meraviglie e prodigi! Per questo Lilliput vi darà casa e famiglia! *(solenne)* L'Imperatore farà cenno di alzarvi e griderà: "Quest'uomo che vedete davanti a me è veramente.....! Assolutamente....! Eroicamente...uno *(improvvisamente volgare)*.. Stramaledetto Imbecille!!"

(Barnes ora ride sgangheratamente, dà una pacca sulla spalla a Gulliver e mette a posto il coltellino. Gulliver riapre gli occhi, è stranito)

KATE *(a Barnes)* Sei un animale ! *(a Gulliver)* Perdonatelo signore, gli anni rendono cattivi anche i giochi.

(Barnes ripresa la rete, si siede)

BARNES Non farla lunga! Da una vita non mi divertivo tanto! *(a Gulliver)* Voi fate ciò che vi pare, la cosa non mi riguarda...*(ridendo, fra sé)* "La guerra delle uova!".....Spegneva un incendio, pisciando! *(brusco)* Meritereste una lezione per tutte le balle che mi avete raccontato! Ma mi avete fatto ridere e tanto basta...La storia del signore che parla bene per fregare la povera gente, l'abbiamo già sentita, e con me non attacca! Se poi ci credete davvero a quello che avete detto....la sola casa che fa per voi è quella dei pazzi!

(Gulliver ancora non ha inteso pienamente)

GULLIVER E il vostro esilio?

BARNES Dite bene: esilio! Per debiti, caro signore. Il “vostro” capitano Pannell! Anche lui aveva belle parole, ma faceva l’usuraio. Casa...soldi...tutti andati. Voleva anche Kate e, forse, ho fatto un cattivo affare a non dargliela...comunque, siamo qui da più o meno dieci anni.

GULLIVER E non avete visto.....

BARNES *(interrompendolo)*.....i vostri nani alti, all’incirca, 6 pollici!? Neanche da ubriaco!

GULLIVER *(con forza)* 30 gradi e due minuti! Questa è Lilliput! Sono i numeri che lo dicono!

BARNES Vecchio, ora mi hai seccato! Non so come si chiami quest’isola del diavolo! E’ l’isola di Barnes e di Kate, fuggiti senza un penny dalla gente come voi, e pronti a tutto! Anche a rendervi cieco per una risata!

KATE E’ la verità, signore.

GULLIVER *(fra sé)* 30 gradi...due minuti...all’incirca...

BARNES *(rifacendogli il verso)* “All’incirca in natura è una bestemmia!”
(cattivo) Non vi bastano più i vostri numeri.....”signore”!? L’isola è deserta. Ci sono solo due disgraziati.

GULLIVER *(attonito)* I due imperi si sono distrutti a vicenda...

KATE *(dolce, avvicinandosi a Gulliver)* Li hai visti davvero o li hai sognati? Le cose che dici sono belle....In fondo su quest’isola siamo soltanto in due.....

BARNES Levatelo dalla testa! Ci manca solo lo.....”scrittore”!

KATEe se anche non sono la vostra milady, so ascoltarvi...

(Gulliver, senza dar più loro ascolto, si avvia verso il fondo)

GULLIVER Nessuno si è mai illuso che la strada di casa fosse breve e che il giardino fosse, più o meno, dietro l'angolo.....

KATE Signore! Un saluto, almeno!

(Barnes, ostentando indifferenza, continua a lavorare)

BARNES Lascialo perdere! Conosco il tipo....riparerà la zattera, e un'altra onda gli renderà tutti i suoi fantasmi....

(Gulliver esce)

KATE Signore! Era vero che somigliavo alla vostra milady? Era proprio vero? Signore.....

(In controluce si staglia ancora la figura di Gulliver, in piedi, sulla zattera. Il rumore del mare copre la voce di Kate)

FINE I ATTO

II ATTO

(*BROBDIGNAC*)

SCENA I

(La luce sale lentamente e svela alcuni elementi presenti nella sala del trono di Brobdignac: sulla sinistra, il trono; dietro, una fila di piccoli sgabelli; in posizione centrale, un piccolo palchetto basso. Mentre la luce continua a salire, entra la Regina di Brobdignac con passo lento e solenne, una donna austera di mezza età, seguita da una ragazza. Durante questo movimento si diffonde la voce fuori scena di Gulliver)

GULLIVER *(v.f.c.)* Tre gradi a nord dell'Equatore. Il 16 giugno del 1703. Caddero i venti e, ad est delle Molucche, li sorprese la tempesta. Ammainarono la vela di bompresso e imbrogliarono quella di trinchetto ma, da sud, il monzone centrale si precipitò su quella di mezzana e squarciò la vela maestra! Fra bestemmie e spuma di onde, il mare si placò. Issarono il gran velaccio e il velaccino dirigendosi verso l'isola. Apparve, sulla riva, una creatura gigantesca.....

Dottor Gulliver! I vostri compagni trovarono scampo in una scialuppa mentre voi vi attardavate fra la vegetazione ai margini della spiaggia! Vedeste, allora, altri giganti alti quanto campanili!

Ogni loro passo misurava, all'incirca, 10 yarde e pensai che ogni essere è tanto più crudele, per quanto maggiore è la sua mole.....

(Luce sul totale. La Regina è seduta sul trono; quasi di fianco a lei, su di uno sgabello, ha preso posto la ragazza che gesticola, appare concitata, emozionata; atteggiamento che contrasta con quello vagamente annoiato, della sovrana)

GLUMDALera.....meravigliato!

REGINA Figliola cara, non ci sembra una novità....

GLUMDALma di una meraviglia.....senza sorrisi.....

(La Regina sbuffa e si agita)

REGINA Cielo! Ragionamenti da “poeti”! Sono inutili pensieri!

(La ragazza tace, poco convinta. La Regina notando una punta di disillusione sul volto e nell’espressione della ragazza, non sa trattenere sarcasmo ed impazienza)

REGINA “Concretezza”, Glumdal! A voi innamorati non dovrebbe essere concesso di annoiare il prossimo!

(Le due donne si guardano. La Regina ride e, affettuosamente, dà una piccola spinta alla ragazza che, ora, sorride)

REGINAma pare proprio che il Cielo abbia deciso di ascoltarti....

GLUMDAL ...grazie alle vostre preghiere, maestà!

REGINA Storie! Nessuna preghiera ha mai convinto un paio di calzoncini a tornare a casa! Devi lodare la grandezza del tuo paese se oggi il mare ti ha restituito quel ridicolonano....

(Glumdal ride. La Regina appare solenne e magnanima)

REGINA Proclameremo un giorno di svago per il ritorno di Gulliver, convocheremo il popolo in assemblea e valuteremo che gli anni l’abbiano conservato degno del tuo amore!

GLUMDAL Il tempo l'ha imbiancato.....(*concitata*) Appena giunto sulla riva, ha misurato con il palmo delle mani alcune impronte sulla sabbia! Ha chiesto ad un vecchio se quella era la terra dei giganti....sembrava smarrito!

(*La ragazza si ferma e sorride, intenerita*)

REGINA Non è un buon segno. Chi si smarrisce, ha perso la strada....Ma gli dovrà essere chiaro che Brobdignac è l'unica via certa.....

GLUMDALaltri uomini e altre donne lo hanno riconosciuto. Accostava la spalla a quella del vecchio e scuoteva il capo....."L'uomo – bambino è tornato!" urlavano tutti, e il grido è arrivato fino a me, che guardavo ancora le onde aspettando una vela bianca! (*malinconica*) Ma il mare è troppo vasto, avevo sbagliato direzione...

(*La Regina si alza, è concreta, sbrigativa*)

REGINA Ogni abitante del regno saprà del suo ritorno...(scandendo) "Le storie di Gulliver tornano alla Terra Promessa!" Brobdignac si mostrerà splendente! Domani celebreremo le tue nozze.....

(*La Regina guarda Glumdal che appare assorta e, allora, non sa trattenere un moto d'impazienza*)

REGINAe seppelliremo la salma subito dopo!

(*La ragazza ha un sobbalzo*)

REGINA Hai atteso vent'anni e il giorno è arrivato! Che poi....perchè tu abbia tanto a cuore quest'uomo, ci sfugge....Per noi esistono precise ragioni di Stato, ma....avresti potuto scegliere di meglio.....

GLUMDAL E se il mare avesse lavato i ricordi!?

REGINA (*seccata*) "Se" e "se"! Il mare non lava, semmai, ricopre di sale! Il mare incrosta, cara mia!

GLUMDAL E se non mi volesse più!?! E se i suoi occhi fossero così pieni d'acqua da non riconoscermi!?

(Buio)

SCENA II

(Luce su Betty, in prosenio)

BETTY L'acqua del mare porta a riva pezzi di legno, ma ruba il pensiero. Conosco i disastri scatenati dalle onde.....Mio padre tornò dal primo viaggio fuori dalla Grazia di Dio! Sperammo che guarisse e che il tempo potesse cancellare il ridicolo che le sue parole ci tiravano addosso! Ma, dopo solo due mesi, si imbarcò sulla nave di John Nicolas di Liverpool lasciandoci 1500 sterline e la casa di Redriff....

(con impeto, improvviso) Il mare è troppo vasto, ma un uomo perbene non ha nessun diritto di impazzire!

Come giudichereste un padre di famiglia che vi racconta di essere salito nella mano di un gigante e di essere stato avvolto in un fazzoletto!?

E di un uomo che descrive letti ampi 20 yarde, in stanze larghe 300 piedi e vede topi grandi quanto mastini, cosa direste!?

(si modera, gelida) Sono cose che conoscete. Oggi vengo a denunciare la scomparsa di Gulliver dalla mia casa di Redriff. Si è diretto verso il mare. Dei pescatori l'hanno visto veleggiare su una zattera a 20 miglia dalla costa. La gente fa presto a sputare sentenze, ma, io e mio marito l'abbiamo circondato d'affetto, nonostante non lo meritasse.....*(buio)*

SCENA III

(Luce sulla sala del trono Gulliver è in piedi, spaesato si guarda attorno. Glumdal, intimorita, lo osserva La Regina, sorridente, è davanti al trono)

REGINA Fai sempre da pennone ai tuoi stracci! Bentornato, Gulliver! Il tempo ti ha sbiadito, ma ti riconosco dagli occhi. Brobdignac non ha scordato le storie dell' uomo – bambino e se ne mostra orgogliosa, raccontandole ai suoi figli!

GULLIVER *(cauto, guardingo)* Ho imparato altre storie, maestà, ma non tutte vi regaleranno sorrisi....

REGINA Saranno certamente all'altezza della tua fama!

GULLIVER alcune parlano di amici persi e di volti abbandonati, altre, di bastonate che fanno chinare il capo. Gli anni mi hanno reso miope e, anche adesso, gli occhi continuano ad ingannarmi...

(La Regina, leggermente indispettita dalle parole dell'uomo, si siede)

REGINA Su, su, figliolo! Questo saluto non è degno di te....Ci aspettiamo molto dal tuo ritorno...

GULLIVER Forse non avrò le stesse parole di venti anni fa....Ma è mai possibile che la memoria possa truffare lo sguardo fino a questo punto!? Io non vedo quello che ricordavo....

(La Regina ridacchia, sarcastica)

REGINA “La Terra dei Giganti”! Se non avessimo compreso che voi poeti parlate spesso “per immagini”, ti avremmo considerato un pazzo...un divertentissimo pazzo....Ma voi artisti siete “così”! Non sapete trattenere l'adorazione per i sovrani che vi amano! *(seria, solenne)* E oggi la tua

presenza proverà a tutto il paese che la benevolenza mia e di mio marito fu ben riposta ed ha dato buoni frutti....Confermerai a tutti che Brobdignac è il migliore dei mondi possibili e non si dimentica!

GULLIVER Il vostro saggio re....potrebbe darmi delle risposte!

REGINA (*leggermente imbarazzata*) Si addormentò, un giorno....dieci anni fa.

GULLIVER (*sorpreso*) Un sonno lungo dieci anni è...la morte!

REGINA (*c.s.*) “Quella” non è una parola che amiamo pronunciare....

GULLIVER La...”Morte”, maestà?

REGINA (*irritata*) Appunto! L’abbiamo dimenticata. La vita ci dà tutto, mentre...

GULLIVERla Morte....

GULLIVER”quella” ci è straniera!

(*Fa cenno a Glumdal di alzarsi*)

GULLIVER (*con impeto*) Come il più crudele dei venti avversi, il tempo ha squarciato le vele della mia barca e ha disperso la mia famiglia. Non ho più rifugio, maestà!

(*Glumdal, intimorita dal tono dell’uomo, si siede nuovamente*)

REGINA Non racconteremo questo particolare. Per tutti il tuo ritorno sarà una scelta, non una necessità. Ma una volta ci parlasti di una moglie, di una casa..

GULLIVER La prima è persa per sempre. La seconda è diventata nemica.

REGINA Sciocchezze! Non si è mai vista una casa rivoltarsi contro il padrone! La casa è il regno, il padrone è il re!

(*Suscitando l’esclamazione stupita ed ammirata di Glumdal, Gulliver sale con un salto sul palchetto e, dopo una riverenza, inizia a declamare, teatrale*)

GULLIVER Dottor Gulliver! Un giorno “re” ed un altro...deposto!?

Le cose che ho visto, caro amico, mi si conficcarono negli occhi!

A tal punto da non riuscire a dimenticarle?

Certamente! Avete mai avuto a che fare con dei giganti?

Poche volte, per la verità....

Bastano! Ogni cosa, al vostro ritorno, vi apparirà'...."piccola".

"Piccola"...quanto? 10 pollici, ad oculum?

10 pollici, all'incirca. Alberi, moglie, figli...10 pollici, più o meno...

Vi nascondete nella stalla, dottore?

Gli animali hanno il pregio di sapere ascoltare e di non giudicarvi pazzo...

REGINA Bravissimo! Ottima esibizione!

(La Regina e Glumdal applaudono, Gulliver, con un gesto, ferma il loro applauso)

GULLIVER E i parenti ? E gli amici ?

Mi deridevano, caro amico, spargendo pietà tutt'intorno al mio rifugio.

Quanta "pietà", dottor Gulliver?

Quanta ne possono contenere le parole dette sottovoce, i lamenti di mia moglie pronunciati sino all'ultimo respiro...

REGINA Ciò significa che tua moglie.....

GULLIVER Morì di crepacuore.

REGINA *(risentita)* Si "addormentò" serenamente!

GULLIVER Non ci fu cadavere "più morto stecchito" di Mary in tutto il regno d'Inghilterra!

(La Regina si alza, con impeto)

REGINA Basta!

GULLIVER *(con una riverenza)* Dorme serenamente, maestà....

(La Regina acquietata, si siede)

GULLIVERinsieme ad una colonia di vermi.

REGINA *(dandogli sulla voce, irritata)* Avevi figli!?

GULLIVER Due. Johnny si vergognava di me. Andò via ed ha cambiato nome.

(ironico) La mia Betty, fu tanto colpita dal..."sereno riposo" della madre, che due mesi dopo aveva già conquistato marito e casa.

A me rimase la stalla.

REGINA Saggia amministratrice. C'è molto di buono nelle nuove generazioni, le seguiamo con interesse. Avrai avuto modo di raccontarle di noi, immagino, e lei ti avrà mostrato in giro come un ninnolo raro....

GULLIVER *(con impeto)* 9000 sterline mi ha truffato! E se aggiungiamo la rendita di Mary di 2750..e 25 buoi...

REGINA Ti prego! Trovo volgare parlare di soldi e di questioni di interesse!

GULLIVER Non l'avreste mai immaginato....

In verità era difficile anche solo pensarlo, mio caro amico....

Quando l'ultimo raggio della Domenica sfumava e vi sentivate solo..

Non ero mai solo fino in fondo, perché avevo la mia casa...

Perché ci si sente capitani di vascello quando i figli sono bambini....

Anche nella sera che avanza, mentre la sera ci circonda....

(brusco) Mia figlia mi ha cacciato!

(La regina assume un tono del tutto indifferente)

REGINA "Incomprensioni".....capita a tutti. Tua figlia non aveva un chiaro progetto. Ma noi, a Brobdignac, sappiamo come far fruttare la tua memoria..

(Gulliver si rianima come un attore sulla scena)

GULLIVER Quanta memoria dovrebbe conservare una figlia?

4 once all'incirca! Due per ricordare che mi tendeva le braccia...

E le rimanenti per quando la sollevavo piano mostrando la casa ai suoi occhi incantati.

(duro) Gli anni invertono i ruoli, maestà... mi ha buttato giù dal giaciglio e mi ha mostrato l'uscita! Le storie più crudeli le scrivono gli occhi degli adulti.

REGINA *(sospirando)* Belle parole, bravo. Il re aveva proprio ragione, figliolo caro, quando diceva che la tua gente è la più abominevole razza di bacherozzi a cui la natura ha permesso di strisciare sulla terra. Ma comunque, passiamo ad altro. Della nostra terra ricorderai certamente una bambina...

(La donna scambia un gesto di intesa con la ragazza)

REGINAaveva nove anni, era abilissima nei lavori di cucito. Ti rivestì, ti insegnò la nostra lingua e ti diede un buffo nome: "Grildrig"... "Nanetto".

(Gulliver non risponde. Glumdal appare avvilita)

GLUMDAL Non mi riconosce, Maestà!

REGINA *(dura)* Oh, basta! Se ha ricordato l'indirizzo, dovrà ricordare tutto il resto!

(Si avvicina a Gulliver con fare deciso)

REGINA Le storie che raccontavi, quello che immaginavi di vedere, ti resero famoso. Un fattore ti portò in giro per Brobdignac facendoti esibire come fenomeno da baraccone. Intuimmo la tua grande utilità e ti acquistammo per mille pezzi d'oro...

GULLIVER "All'incirca" mille pezzi d'oro?

REGINA *(secca)* Contati...pezzo su pezzo!

GULLIVER La memoria di misure e numeri può essere incerta....

REGINA *(c.s.)* Non per quel costo, che fu calcolato. “Politica”, Grildrig, ed “opportunità”. Ci rendevi giganti davanti ai nostri sudditi e tanto bastava. E’ re colui che appare re. E’ regina colei che viene chiamata regina. I tuoi occhi furono un ottimo affare, Certo, ci furono discussioni...a Corte alcuni sostennero che la tua fantasia era un aborto, altri erano convinti che tu fossi uno scherzo di natura. Ma facesti sentire gigante anche l’ultimo contadino del regno e di questo, il popolo ce ne fu grato. Ti facemmo accudire dalla figlia del fattore ed i tuoi meriti le sono valse la mia benevolenza. Oggi te la rendo come figlia per sancire l’unione fra Brobdignac ed i tuoi futuri servigi. ...Glumdal!

(La ragazza si alza, timidamente si avvicina e poi, presa da un impeto più forte di lei, si lancia su Gulliver e lo abbraccia)

GLUMDAL *(con passione)* Mio signore! Oggi benedico il tempo che ho tante volte maledetto, come si benedice una lunga strada che ci riporta a casa! E benedico questi anni di silenzio perché hanno conservato tutte le parole del mio amore!

(Gulliver non risponde all’abbraccio della ragazza)

GLUMDAL Questa è la vostra casa, e tutto sarà come una volta!

(Gulliver con forza si sottrae all’abbraccio della ragazza e reagisce con intensità visionaria)

GULLIVER I tuoi giovani anni ti hanno già infiacchito la vista!?! Niente è come prima! Gli steli d’erba erano alti 20 piedi e 4 pollici.....le spighe di grano 40 piedi...il viaggiatore notò gatti grandi come 3 buoi e mastini che superavano in altezza gli elefanti! Attraversando il paese misurò ad

oculum fiumi più larghi e profondi del Nilo e del Gange e nemmeno uno gli parve un ruscelletto come il Tamigi!

REGINA *(secca)* Alle corte, figliolo...oggi vedi ciò che è. Siamo esseri di statura normale ma questa vista ritrovata, la terrai per te! Dirai alla nostra gente ciò che da anni crede di essere grazie ai tuoi racconti....la Terra dei Giganti!

GULLIVER *(basito)* Ho visto e raccontato quello che non c'era!
(febbrile) E i cani grandi come rinoceronti? Le enormi torri di Brobdignac? La mia piccola casa sulle spalle del paggio?

GLUMDAL Guardavate le nostre case con gli occhi del sogno, cambiavate i poveri oggetti senza colore....i giorni tutti uguali...

REGINA Attenta, Glumdal. A Brobdignac non esistono poveri oggetti e giorni noiosi!

GULLIVER *(stupito)* E' stato un sortilegio!

GLUMDAL Si chiama "amore" questa malattia degli occhi.

GULLIVER Perché proprio io?! Il vostro regno è inaccessibile! Ogni navigante cambia rotta davanti a queste coste senza approdo!

GLUMDA Siamo stati il tuo premio, piccolo Gulliver. Hai visto dal mare la nostra terra con gli occhi dei bambini che sanno scrivere le storie più belle.

REGINA Queste sciocchezze sono concesse solo agli innamorati. Ma le vere storie, le scriviamo noi.

(Gulliver guarda alternativamente le donne)

GULLIVER E quindi....Gulliver, medico e viaggiatore, nonché scienziato e scrittore, che ebbe più volte modo e tempo di accusare moglie e figli di crudeltà, oggi si può dichiarare serenamente....pazzo.

(Ride insieme al la regina e a Glumdal)

GLUMDAL Maestà, ricordate l'episodio della scimmia?!

(Le donne al solo pensiero ridono ancora)

GULLIVER Sì! Quel mostro enorme che rapì il viaggiatore dalla sua piccola casa!

REGINA *(canzonandolo)* “L'enorme mostro”!

GLUMDAL Era solo una scimmietta curiosa, aggrappata alle falde della vostra giacca!

(Gulliver ripercorre l'episodio con la mente, epicamente e mimandolo)

GULLIVER Trascinò Gulliver a viva forza, rapendolo ai vostri sguardi!

REGINA *(ridendo)* Non so cosa ti sia passato per la testa! Saliste insieme su per la grondaia.....

GULLIVER *(c.s.)*Camminava su tre zampe, tenendo Gulliver ben stretto nella quarta.....

GLUMDAL *(ridendo)* L'accompagnaste fin sul tetto e lei sembrava più spaventata di voi!

GULLIVERGlumdal li vide e chiamò aiuto! Intanto la scimmia aveva scambiato Gulliver per il suo piccolo e lo nutriva con il cibo che stava masticando. E se lui si rifiutava, lo sculacciava sonoramente...

REGINA Bravo, allena la tua fantasia, ci servirà.

GULLIVERinfine portarono delle scale, la scimmia fuggì lasciando Lemuel su un comignolo a 504 yarde da terra!

REGINA Erano sì e no venti piedi...

GLUMDAL *(c.s.)* Anche di meno, Maestà!

(Le due donne cercano di trattenere le risate, ma non ce la fanno. Gulliver osserva questi loro sforzi, sorride e scuote il capo)

GULLIVER E il nano di corte.....?

(La regina a sentirlo nominare cerca di trattenersi, ma poi si sbellica dalle risate, tanto che Glumdal deve sostenerla affinché non cada dal trono. Anche Gulliver, trattenendo a stento le risate, parla con enfasi)

GULLIVER Il viaggiatore suscitò la gelosia del nano, che un giorno lo afferrò per la vita e lo fece precipitare in una coppa d'argento piena di panna! Per sua fortuna, Lemuel era un ottimo nuotatore....

GLUMDAL *(canzonatoria)*e con questa scusa si spazzolò due pinte di panna!

(Gulliver è piegato in due dalle risate, la regina parla fra i singulti di risa)

REGINA Il nano! Dio, che tipo! Ci raccontasti che aveva cercato di ucciderti....infilandoti in un ossobuco!

(Gulliver ride insieme alle donne, ma lentamente il suo riso si placa)

GULLIVER E se anche fossero state bugie? Raccontarle è un'arte....e se l'aquila fosse a malapena un aquilone bucato?

(Gulliver, è salito di nuovo sul palchetto centrale. Le donne lo ascoltano con grande partecipazione.)

GULLIVER Potrei parlarvi di terre che si muovono di notte da ovest ad est, governate da re senza popolo, e attraversate da fiumi senz'acqua. Potrei dirvi che l'asino della stalla si divertiva molto ai miei racconti e, mentre tagliava di gioia, Mary moriva e i miei figli scappavano.....come risate fra le lacrime.

(Buio)

SCENA IV

(Luce su Betty in proskenio)

BETTY *(scandalizzata)* Lo mise a cavalcioni di un capezzolo!

Chi fra voi sarebbe stato tanto perverso da inventare una mostruosità del genere?! E pretendeva che gli credessimo!

Ci descrisse la pelle scabra di questa damigella di Brobdignac, alta dodici piedi. Dai nei, grandi come taglieri, pendevano peli grossi quanto spaghi!

(accorata) Conoscete il terrore che si impossessa di una famiglia ascoltando queste bestemmie?!

(gelida) Mia madre lo rinchiuso nella stalla. La gente ci accusò di scarso amore ma non conosceva tutta la verità.

Un pazzo va compatito, ma un padre che alleva i figli nell'odio contro il proprio paese, quale pena merita!?

E' così!

Ci disse che nei suoi viaggi aveva compreso l'ignoranza ed il vizio di ogni legislatore!

Che le leggi sono ingiuste!

Che il popolo è corrotto!

Che il sacerdote non conosce pietà!

Ed il giudice ignora l'integrità!

Per il nostro bene, e per il bene delle vostre case, oggi non vengo a chiedervi di ritrovare mio padre, ma di dimenticarlo come si fa con una bestemmia.

SCENA V

(Luce sulla sala del trono .L'ambiente è invaso da sagome di legno, raffiguranti uomini tutti ben allineati. Gulliver è in piedi sul palchetto centrale; alla sua destra, seduta sul trono, la Regina e, accanto a lei, Glumdal. L'uomo, con tono solenne, si rivolge alla sovrana che assente col capo.)

GULLIVER Benigna Imperatrice! Ornamento della Natura! Prediletta del Mondo!
Delizia dei suoi sudditi! Oggi....

(Brusio. La Regina tossisce e attira l'attenzione dell'uomo che si interrompe)

REGINA E' tutto figliolo? Li senti? Mi sembra che dimentichi qualcosa di importante.....

GULLIVER Il navigatore vi chiese di essere ammesso a corte.....

REGINAe si rivolse a noi dicendo: "Fenicie della Creazione....."

GLUMDAL ".....voglio conoscere la giustizia e la felicità che dimora nella vostra grandezza!"

REGINA *(con orgoglio)* "Fenicie della Creazione"! Ascolta popolo di Brobdignac come lo stupefacente straniero si rivolge alla tua sovrana! Rammenta di essere, per il resto del mondo, un popolo di giganti!

(Applausi. Gulliver si inchina. A parte, risentita, la Regina gli si rivolge)

Fai attenzione....per un narratore sono imbarazzanti questi vuoti di memoria!

(al popolo) E dopo lungo ed inutile peregrinare, perché la perfezione non ammette repliche, oggi, Gulliver ritrova la nostra benevolenza e Brobdignac lo accoglie nel suo sereno splendore!

(Ancora applausi. La regina fa un cenno a Glumdal che si alza e con un gesto ferma gli applausi)

GLUMDAL Una vostra storia, Lemuel!

(Ancora applausi)

REGINA Il nostro popolo chiede un segno del tuo amore!.

(Gulliver sembra smarrito, alza una mano, si fa silenzio)

GULLIVER Maestà, popolo di Brobdignac, ripercorro i miei passi e, quanto più il ricordo è messo a fuoco, tanto più la meta si avvicina! La città si svela nelle sue torri, nei suoi edifici chiari, netti. Ho cercato dappertutto buongoverno, giustizia, e la bontà che nasce dalla ragione....ma, avvicinandomi, ho visto dolore....nella solitudine della stalla a Redriff...nei giochi dei potenti a Lilliput.....

REGINA *(interrompendolo)* Gli confermerete di essere di tutt'altra natura, miei sudditi?

(Le fa da eco un grande applauso, la Regina, molto compiaciuta mostra a Gulliver la platea di sagome di legno)

GLUMDAL *(entusiasta)* Abbiamo luci, gioielli, denaro, e tanto cibo da sfamare tutti i giganti dei vostri sogni!

(Ancora applausi. Gulliver attende che si spenga l'ultimo applauso)

GULLIVER *(assorto)* Il ricordo si chiarisce e lo sguardo è più attento *(con improvvisa vivacità)* Una donna, maestà!

(La Regina e Glumdal si guardano, interdette)

A Brobdignac, molti anni fa, il viaggiatore vide una donna.....

REGINA Il popolo adora il lato umano dell'artista! Racconta pure, Gulliver....parlavi di una donna....*(rivolgendosi ed ammiccando verso la*

platea di legno) Glumdal frenerà la propria gelosia....in fondo sono storie passate....piccoli peccatucci....

(Risate ed applausi dalla platea di legno, solo Gulliver resta perfettamente immobile nella sua espressione assorta)

GULLIVER Quella donna aveva un cancro alla mammella....

(Muore anche l'ultima risata. La Regina si agita sul trono, indispettita)

GULLIVERsul seno gonfio c'erano sette caverne così grandi che, in quattro di esse, Gulliver avrebbe potuto nascondervi tutto il corpo.....

(Un brusio, imbarazzato, di disapprovazione proviene dalla platea, la Regina si rivolge a Gulliver a denti stretti)

REGINA Cosa diavolo dici!?

(poi, sorridente e manierata, verso la platea, sovrastando il brusio) Il viaggiatore confonde luoghi e ricordi.....Abbiamo dimenticato ogni forma di malattia a Brobdignac!

(Le risponde un grande applauso, la donna ringrazia)

GULLIVER *(incalzante, sovrastando l'applauso)* ...e vide un uomo con un tumore sul collo, grosso come 5 balle di lana! I pidocchi strisciavano sui loro cenci!

REGINA *(dandogli sulla voce)* Camminiamo con lo sguardo alto e fiero verso il futuro! Nessuno nel regno ha mai osservato un povero!

GULLIVER Quando lo sguardo è attento, ogni distanza scompare e non c'è pietà, ma solo orrore.

(C'è un momento di gelo, rotto da una risata della sovrana che si rivolge alla platea)

REGINA Cari sudditi, i poeti sono cari al Buon Dio ed alla vostra sovrana, perché sanno vedere quello che non c'è. *(ironica)* Dal niente....castelli, principesse e draghi! *(risate dalla platea)* Senza offesa, Glumdal, ma da

parte mia preferisco i sani fattori di Brobdignac che sanno appena leggere e scrivere, ma che si sono costruiti una fortuna!

(ancora risate, la Regina fa un cenno a Glumdal che si alza e trae da dietro al trono un grosso pannello rettangolare)

Signori, “Gulliver e la sua arte”! Oggi l’uomo-bambino si esibirà nuovamente per tutti noi!

GLUMDAL Inventerete una storia stupefacente su questa lunga linea retta che compie una grande curva a nord, per poi tornare dritta e secca....Cosa vedete, Lemuel?

(Brusio d’attesa, l’uomo guarda con espressione assente il disegno, la Regina, a parte)

REGINA Avanti Gulliver! Mostra loro quello che non c’è, falli sentire giganti, e ti guadagnerai una casa.....

(Gulliver guarda il cartone e riflette. Alza una mano allo scopo di dare la risposta Appare sicuro)

GULLIVER Vedo un cappello dal diametro di 4 pollici e alto 3 e mezzo, ad oculum!

(Brusio di delusione)

REGINA *(trasalendo)* Vedi.....un cappello!?

GULLIVERdi 4 pollici di diametro....all’incirca.....

REGINA Cosa significa.....“un cappello”!?

GULLIVER *(interdetto)* Un copricapo, maestà! Forse di 3 pollici....3 e mezzo d’altezza!

GLUMDAL *(sorpresa)* Questa linea la disegnaste voi stesso prima di partire!
Dicevate che era un serpente che aveva appena ingoiato un elefante!

GULLIVER Serpente!? Non credo proprio.....Un cappello! Maestà, voi cosa vedete?

REGINA *(gelida a denti stretti)* Un cappello.

(Gulliver è preso da un grande entusiasmo)

GULLIVER Popolo di Brobdignac! Tu che non hai osservato poveri e malati trascinarsi lungo le tue strade, non disperare! Riacquisterai la vista come è avvenuto per Gulliver. Non vedo elefanti! Voi non siete giganti! Vedo quello che per tutti appare!

REGINA *(con rabbia appena repressa)* Ma io sono la sovrana, ed in questo regno solo a noi è concesso vedere ciò che realmente appare....

(Ad un suo gesto le fila delle sagome di legno, scompaiono)

REGINA Sei venuto meno al tuo impegno ed alla tua utilità....

(Glumdal, di impeto, si inginocchia davanti alla Regina)

GLUMDAL L'ho atteso per vent'anni! Concedetemelo!

(La Regina non risponde, Glumdal si rialza e si precipita ai piedi di Gulliver, è accorata)

GLUMDAL Ci parlavate della vostra terra! Era un piccolo pianeta: il giardino, la casa.....Due vulcani erano il vostro camino e vi riscaldavate al loro fuoco....

GULLIVER *(dolce)* Glumdal, cosa può chiedere una ragazza ad un vecchio?

GLUMDAL *(c.s.)*avevate visto il sole tramontare 43 volte in un solo giorno, senza spostare la sedia perché, quel vostro pianeta, era così piccolo che lo attraversavate da emisfero ad emisfero in otto passi.....

GULLIVER *(c.s.)*.....Gli occhi possono ingannarsi, ma è ciò che sentiamo che svela il gioco.....

GLUMDAL *(c.s.)*e vi guardavamo con occhi che non si chiudono nemmeno quando si dorme...vi vedevamo passare come una favola negli occhi dei bambini..

GULLIVER *(c.s.)*guardi la tua terra dal mare e la riconosci....

GLUMDAL *(con forza)* Sono io la vostra terra e la vostra casa!

GULLIVER *(c.s)*. La delusione è una vecchia ignorante che conosce solo poche parole e le ripete all'infinito....Voi mi rimproverate di non vedervi giganti ed io potrei rimproverarvi di non essere dei giganti. Ma fra noi c'è una differenza: se dalla terra, guardo il mare, nel mare vedo la mia terra....Non siete casa mia.....Gulliver è vecchio.

(Gulliver a fatica fa per scendere dal palchetto ma, improvvisamente, Glumdal gli si lancia contro, stratonandolo. La regina si alza in piedi)

GLUMDAL Ignori ancora la mia passione! Quella che ti ha salvato e allevato nella terra che credevi fosse abitata da giganti! Ti accuso di irricoscenza e crudeltà, Lemuel Gulliver!

REGINA Stupida! Quanto dovrai ancora aspettare per capire che quest'uomo non sarà utile né ai nostri interessi né ai tuoi sogni!?

(a Gulliver) Tu! Assumerai le tue responsabilità verso questa donna!

(Glumdal è concitata, cattiva)

GLUMDAL Le sue colpe non si riducono al tradimento di oggi! 20 anni fa fuggì di notte come un ladro, senza un saluto, offendendo il mio amore e la vostra benevolenza!

GULLIVER Parli d'amore, ma anche per te, caduto il velo c'è solo odio e menzogna...

.Il viaggiatore seguì il re e la regina verso le coste meridionali...

Confermo tutto! Il dottore era chiuso nella sua scatola da viaggio...

Chiesi, allora, di vedere l'oceano. Un paggio mi lasciò sulla spiaggia...

Vi addormentaste, dottor Gulliver...

Non so cosa avvenne in seguito.....

(di impulso, forte) Ma per lo scrittore non è un mistero che un violento strattone sollevò la scatola...

In alto! A velocità vertiginosa!

Solo nuvole e cielo! Un battito d'ali!

Un'aquila aveva rapito il viaggiatore!

REGINA *(gelida)* Una volta i tuoi ridicoli racconti mi divertivano. Oggi mi sei insopportabile!

GULLIVER *(concitato)*e mentre l'aquila saliva, Gulliver salutava la sua vita e la sua casa. Diventava per tutti pazzo e, per se stesso, poeta!

Una caduta a piombo e poi lo schianto!

Si ritrovò nelle tenebre e poi a galleggiare in quel mare che non ha mai abbandonato...

(Si avvicina a Glumdal che, ostentatamente, si gira dall'altra parte)

GULLIVEReppure, in ogni istante di quel volo e in ogni momento di tutti questi anni, ti ho rimpianta per come ti ricordavo.

(Glumdal si volta verso di lui aggressiva e polemica)

GLUMDAL Belle le parole e belle le storie che racconti! Ma la verità è uno schiaccianoci e le bugie vanno in frantumi!

(verso la regina) Mia sovrana, la realtà è ben diversa. Quest'uomo, dopo aver trovato sulla riva alcune assi di legno, le legò assieme e partì di notte sulla zattera. Come insulto finale fabbricò la vela con i vestiti che proprio io gli avevo cucito!

(I due contendenti tacciono. La regina si schiarisce la voce e poi parla con tono solenne)

REGINA Per la legge di Brobdignac, patria del diritto, sarà Glumdal, in qualità di parte offesa a decidere il risarcimento che le spetta. Ma per noi, la sentenza è l'esilio!

GLUMDAL *(accorata)* Volete che me ne privi rendendo inutile ogni giorno dell'attesa!?

REGINA Sei rozza ed ingenua, ragazza. Accusi, minacci e ti accontenteresti delle sue briciole. Non ti ama!

GLUMDAL Ma con il tempo.....solo un po' di tempo!

REGINA E' finito, e lo sa anche lui. Per quanto ci riguarda, non riconosce né autorità, né la nostra superiorità.

(La Regina fa per alzarsi per pronunciare la sentenza ma Glumdal si aggrappa alla sua veste, trattenendola)

GLUMDAL Tocca a me il risarcimento! Per la vostra legge, mi spetta!

(La Regina resta immobile, più sorpresa che irata. La ragazza si dirige, decisa, verso Gulliver)

GLUMDAL Ti chiedo, come risarcimento, di tornare quello che ho amato per anni, di avere lo stesso sguardo e gli stessi occhi....

REGINAe se ciò non avvenisse, che si allontani per sempre da Brobdignac!

(Gulliver si avvicina a Glumdal, la ragazza si lascia abbracciare)

GULLIVER Ogni notte, dovunque mi trovassi, fissavo lo sguardo al soffitto e mi chiedevo come fosse possibile addormentarsi senza spegnere i propri occhi sulla stella più luminosa del cielo.....

(Bacia la ragazza sulla guancia, si allontana salendo nuovamente sul palchetto)

GULLIVER Vi ho amato finchè vi ho guardato da lontano. Da vicino gli occhi scoprono polvere e sporczia e, come Glumdal, ci innamoriamo sempre di quello che non abbiamo osservato bene. Siete troppo vicini e troppo stranieri.

REGINA *(grave)* Si svela con la sua risposta.....

GULLIVER Ho imparato le usanze di tutti e la lingua di ogni popolo, ma nessuno conosce fino in fondo l'indirizzo dell'altro....

REGINA Ti avremmo donato una casa e una moglie.....

GULLIVERma oggi sono io a non muovere un passo oltre il vostro uscio....

REGINAil tuo sogno è svanito, sciogli con le tue parole l'ultimo legame.....

GULLIVERa Redriff, a Lilliput e anche qui, ho misurato con lo sguardo ogni immagine.....

REGINAe per l'autorità che ci compete e ci appartiene, decretiamo....!

GULLIVERma ho cercato la mia terra solo con gli occhi e non con il cuore.

REGINAche la tua figura, il tuo nome, e il tuo ricordo, vengano banditi dal nostro regno!

(Glumdal, smarrita e vinta, cade in ginocchio)

A Glumdal siano assegnati una dote ed un nuovo sposo!

(a Gulliver) Non hai più niente da darci. Farai da spaventapasseri nei tuoi stracci!

SCENA VI

(Si spegne ogni luce ad eccezione di quella che isola, del tutto, Gulliver)

GULLIVER Gli stracci che velano gli occhi, siano benedetti perché vedere giganti, esseri invisibili e cavalli parlanti, ubriacano la memoria e fanno di ogni giorno, un colore diverso.....

Ma gli stessi stracci che coprono gli occhi siano maledetti quando ogni velo scompare ed il gigante torna nano, l'invisibile si tocca, ed il cavallo nitrisce.....

Allora, ogni giorno ha un solo colore. E l'amore, e l'odio, e la morte, la stessa vita non hanno più parole, né lacrime, né risate ma solo il silenzio dell'attore al termine della recita.

Ho solo cercato l'amore che non calcola l'interesse, l'amico che non entra in disputa, il giorno fatto di 24 ore ed una casa che non fosse nemica.

Saranno stati i venti, o il mare, o, forse, io stesso, ma i miei occhi si coprirono di stracci colorati.....Ed oggi ve li rendo con la stessa felicità con la quale mi velai lo sguardo, ma, stavolta, senza stupore!

Li rendo a Brobdignac, terra senza meraviglie e senza gioia, che ha bisogno dei poeti ciechi per credersi gigante.....

Li rendo a Lilliput, isola di sassi e sabbia, popolata solo dei miei sogni e da due poveri diavoli.....

Li rendo a mia figlia, che dalla mia follia ha ricavato sostanze ed interessi.

A voi tutti, i miei stracci! Ma gli occhi tornano miei, perché solo da questi occhi avete guadagnato dei sogni.....

(Luce su Gulliver in piedi sulla zattera, nella stessa luce, nella stessa posizione iniziale, tesa a scrutare il mare. Ai suoi lati, in penombra, come fantasmi, si distinguono le sagome di Nicholas Barnes, di Kate, di Betty, della regina e di Glumdal)

GULLIVER Non ho altri appuntamenti e nemmeno terra vecchia o nuova da calpestare. Non cerco case, né figli, né donne, ma un piccolo specchio nel quale riflettermi. Il tratto di mare fra le case perdute!

(forte) Ti portano i venti impetuosi ed alzi la vela per governarli!

L'oceano, non c'è specchio migliore!

F I N E